

# Foglio on line



di formazione  
vincenziana

## San Vincenzo



## Cagliari

### LA SOCIETA' DI SAN VINCENZO E I GIOVANI

*“ La Società di San Vincenzo de Paoli  
è stata iniziata da alcuni giovani  
e per i giovani.”*

*(Prof. Bailly)*

**COME PARLARE AI GIOVANI, OGGI? COME COMUNICARE LORO LA RICCHEZZA DEL CARISMA VINCENZIANO E SUSCITARE IN LORO IL DESIDERIO DI SERVIRE I POVERI NELLO SPIRITO DI SAN VINCENZO DE PAOLI E DEL BEATO FEDERICO OZANAM ? CONFRONTIAMOCI CON FEDERICO OZANAM E RISCOPRIAMO LO SPIRITO CHE ANIMO' I FONDATORI DELLA NOSTRA SOCIETA'.**

*“ I giovani vincenziani permettono alla Società di mantenere in permanenza uno spirito giovane. Rivolti all'avvenire, portano uno sguardo nuovo sul mondo e, spesso, vedono ben oltre le apparenze. La Società ha la preoccupazione costante di formare delle Conferenze di giovani e di favorire la loro accoglienza in tutte le Conferenze. L'esperienza di una comunità di fede e di amore, il loro confronto con il mondo della povertà approfondiscono la loro spiritualità, li incitano all'azione e favoriscono la loro realizzazione come persone.”*

*(dalla Nuova Regola, n. 3.7)*

Nella sua ultima circolare, prima delle dimissioni da presidente, il Bailly scrisse le parole che abbiamo riportato sopra:

*“ La Società di San Vincenzo è stata iniziata da alcuni giovani e per i giovani”.*

Questa infatti era stata l'intuizione di Le Taillandier che, discorrendo nel 1833 con Lallier, disse all'improvviso:

*“ Mi piacerebbe un genere di riunioni, dove le lotte e le controversie fossero bandite, composte solamente da giovani cristiani che si occupassero insieme e unicamente di opere buone.”*

Sin dall'inizio lo stesso Ozanam sognava una grande opera composta di giovani che difendessero i valori cristiani e dessero vita ad una vera azione sociale per alleviare le pene delle classi povere.

*“ Il fine della Società, scrive a Lallier l'11 Agosto 1838- è soprattutto quello di ravvivare e diffondere nella gioventù lo spirito del cattolicesimo.”*

Dunque sin dalle origini la Società di San Vincenzo si rivolge ai giovani, chiamandoli ad una missione alta e difficile, ma esaltante.

## “ La missione di un giovane nella società è oggi molto difficile e molto importante.”

( F. Ozanam- 1832- a Fortoul)

“ Vorrei che tutti i giovani che hanno **testa e cuore** si unissero per qualche opera di carità e che si formasse per tutto il Paese una vasta e generosa associazione per il conforto delle classi popolari”.

( F. Ozanam a Falconnet- 21 Luglio 1834)

Ecco la missione che indica ai giovani e i requisiti per compierla : **testa e cuore!**

“ Un cuore nel quale riscaldare il cuore altrui, un'intelligenza nella quale si deve cercare la luce.”

( a Lallier- 17 Maggio 1838)

L'intelligenza e il cuore per diventare migliori, per crescere “ più teneri e più forti” ( a Bailly, 22 Ottobre 1836), mentre intorno a noi “ si vede il male aggiungersi al male e la miseria alla miseria”.

L'intelligenza e il cuore per portare avanti l'azione vincenziana:

“ Ecco un'opera bella e degna: si tratta di **tristezze** da consolare; di una salute malferma da rimettere in forze, e può darsi che la potenza di **una parola amica**, avvicini di nuovo un'anima alla nostra fede, per renderla più salda con il fascino del **buon esempio** e del **buon consiglio**.”

Certo, Federico Ozanam non si nasconde e non nega ai giovani amici le difficoltà e i pericoli cui si può andare incontro:

“ Certamente questo compito comporta molto **impegno, fermezza e perseveranza** . Il primo mezzo è di chiederli a Dio e saper resistere in seguito alle tentazioni che vorranno impedirlo. Bisogna tenere lontane le inquietudini , le tristezze, dominare le fогhe dell'immaginazione, non lasciare nell'uso del tempo neppure un attimo di vuoto dove possa introdursi l'ozio con il disordine di spirito che esso comporta.”

( A sua moglie- 13 ottobre 1843)

Infatti, dice sempre Ozanam in una lettera a Bailly del 22 ottobre 1836, “ l'intelligenza rischia di abbruttirsi e il cuore di indurirsi.”

Questo è il messaggio che Ozanam rivolge anche oggi ai giovani:

non scoraggiatevi, ma sappiate che occorre acquisire “ **una elevazione e una purezza di carattere** per meritare di diventare gli strumenti della Provvidenza, nell'esecuzione dei suoi più ammirevoli disegni.” ( A Velay- 12 Luglio 1840)

E lascia questa eredità:

“ Il campo è davanti a voi, la miseria vi ha tracciato larghi solchi; voi vi seminerete il bene a piene mani, lo vedrete crescere e fruttificare. Dio e i poveri vi benediranno.” ( A L. Cournier- 4 Ottobre 1834)

## Un invito alla riflessione.

Vi è un ambito nel quale l'impegno dei vincenziani non è meno importante del soccorso al bisogno materiale : **la povertà culturale e morale.**

L'assenza di cultura e di valori, ne siamo ben consapevoli, genera povertà e consolida l'ingiustizia sociale.

E' urgente, ce lo ricorda il Santo Padre nell'Enciclica “ *Fides et ratio*” , **evangelizzare i luoghi della cultura :**

- dove il pensiero si costruisce e si sviluppa;
- dove il pensiero si traduce in prassi e azione;
- dove il pensiero si comunica e si trasmette.

Pensiamo al mondo della Scuola, dell'Università e della Ricerca; ai mass media.

E accanto a questo, strettamente connesso, occorre **educare ai valori le nuove generazioni:**

- aiutare gli adolescenti e i giovanissimi a progettare la propria vita, orientando le scelte, costruendo punti fermi di ancoraggio;
- aiutarli a crescere per dare un senso profondo alla propria vita e coerenza alle azioni e ai comportamenti;
- aiutarli a sviluppare una profonda vita interiore, capace di aprirsi all'azione dello Spirito e di accogliere la voce di Colui che chiama al dono di sé.

